

A2-A13 Il Cantone presenta i prossimi passi del collegamento

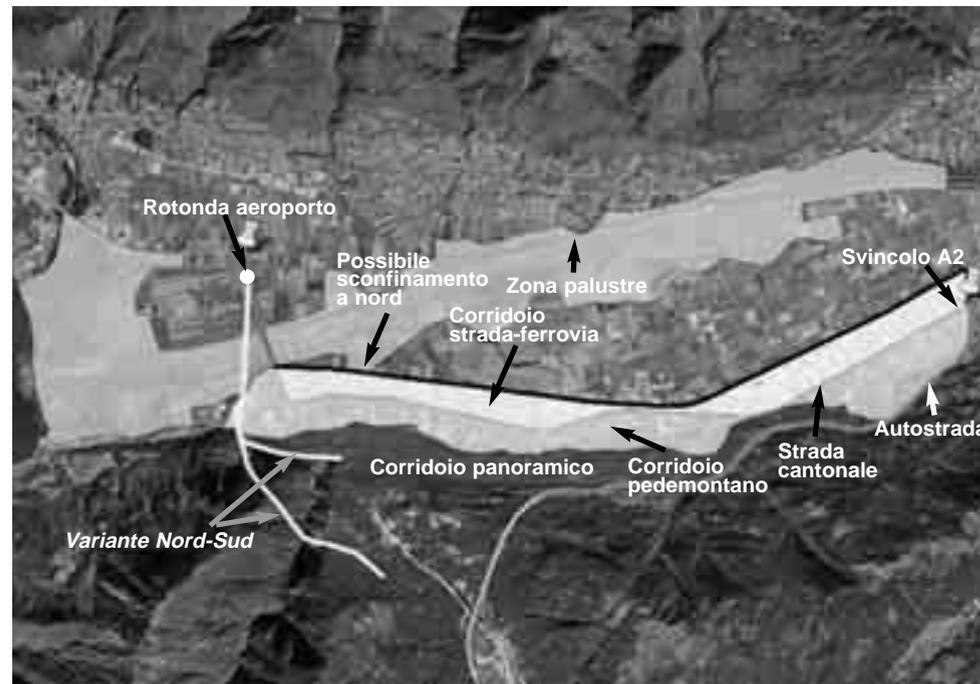
«I tempi sono serratissimi, ma possiamo farcela»

L'appalto per lo studio dei sei corridoi, dopo l'evasione dei ricorsi, è stato affidato al Consorzio Bel-Lo 2020. Marco Borradori fiducioso: «Porteremo a Berna, entro i termini, una o due varianti condivise».

di LUCA PELLONI

«Finalmente possiamo riprendere il lavoro che abbiamo dovuto interrompere un anno fa. I tempi sono veramente stretti. Ma possiamo farcela». Marco Borradori ha voluto lanciare un messaggio di ottimismo al Locarnese circa la possibilità di portare a Berna, entro la fine del 2010, una o due varianti condivise per il collegamento A2-A13. Il direttore del Dipartimento del territorio, ieri a Palazzo delle Orsoline, ha spiegato che finalmente il contratto per l'appalto dello studio di fattibilità dei sei corridoi, avallati dal Gran Consiglio, è stato affidato. E il contratto firmato. Un appalto che ha dovuto attendere alcuni ricorsi prima di poter essere deliberato. «Abbiamo perso circa 10 mesi, ma il serratissimo piano di lavoro stilato ci convince che i tempi saranno rispettati», ha continuato. Entro la fine del 2010, ricordiamo, il Canton Ticino dovrà portare a Berna uno o due tracciati per il collegamento veloce

del Locarnese, dimostrandone la fattibilità. Sarà poi la Confederazione a decidere quale sia quello migliore, se realizzarlo (a sue spese) e quando. «La scadenza non è perentoria, ma ci sono molti altri Cantoni che bussano alla porta di Berna», ha ancora sottolineato. Un ritardo vorrebbe quindi dire affossare il progetto. «Ad approfondire i sei corridoi sarà il consorzio Bel-Lo 2020», gli ha fatto eco il coordinatore della Direzione politica di progetto Matthias Neuenschwander che ha poi illustrato le prossime tappe. A febbraio 2010 sarà presentato un primo rapporto intermedio. A maggio, invece, sarà pronto quello finale. A giugno inizierà poi il confronto tra le varianti e ad agosto lo studio definitivo (sulla fattibilità dei corridoi) sarà consegnato. Il Consiglio di Stato invierà poi il rapporto a Berna, fatto proprio nel frattempo, per ottobre. «Un gruppo di esperti vigilerà inoltre sui lavori del



Consorzio, per assicurare parità di trattamento e approfondimento a tutte e sei le varianti», ha continuato Neuenschwander. I due tracciati da sottoporre alla Confederazione saranno poi scelti dalla direzione politica di progetto, composta da tutti gli at-

tori in gioco, compresi gli oppositori alla Variante 95. Naturalmente i Comuni saranno sempre informati. E godranno anche di un breve periodo di consultazione. E per tenere sempre aggiornati tutti i cittadini, dimostrando anche la

sei corridoi per Berna

Sei i corridoi del collegamento veloce A2-A13 (vedi anche la cartina a sinistra) che saranno approfonditi dal Consorzio Bel-Lo 2020, il quale in particolare dovrà studiarne la fattibilità. Ci sono la Variante panoramica, le due vie della Variante Nord-Sud (la pedemontana e la galleria fino a Rivera), il potenziamento della strada attuale (approfondendo la questione dei centri abitati) e il corridoio "sotto montagna" (con possibilità di sconfinare sul Piano di Magadino, in prossimità della ferrovia, per un terzo). Per l'ultimo, il Consorzio potrà dare libero sfogo alla propria fantasia.

massima trasparenza, il Cantone ha inaugurato ieri il sito internet dedicato al collegamento veloce A2-A13, che risponde all'indirizzo www.ti.ch/a2a13. Sul sito, illustrato da Ilaria Bignasci, si trovano una miriade di informazioni. Dalla cronistoria del progetto alle basi legali, passando per le prossime tappe, l'attualità (aggiornata) o le mappe con i sei corridoi.

Ricorsi ancora possibili

Un ulteriore ricorso da parte dei consorzi ai quali non è stato assegnato il mandato è ancora possibile. «Avendo seguito alla lettera le indicazioni del Tram, che ha evaso le opposizioni, siamo però convinti che non dovrebbe più essere concesso l'effetto sospensivo», ha ancora spiegato Neuenschwander. Si tratterebbe "solo", in caso di accettazione del ricorso, di indennizzi pecuniari. Ma nella denegata ipotesi di un'opposizione, vociferata anche se non ancora presentata, che ottenga l'effetto sospensivo, Borradori ha infine sottolineato, scaldandosi un po': «Farebbe colare a picco il progetto. Poiché i tempi si allungerebbero oltre misura. Quindi, anche vincendo il ricorso, il lavoro non sarebbe mai più svolto». Il tutto - ha concluso - per un appalto di 300mila franchi, non di 300 milioni».

La cartina con i sei corridoi che saranno approfonditi nei prossimi mesi.